

Film Flamme à Bologne

Festival des écoles  
de cinéma  
d'Europe

**CINE**  
teca

24 - 27 novembre 2005



Cineteca Bologna

**SPECIALE**



Comune di Bologna  
Cultura e Università

# officina cinema festival

mostra delle scuole europee di cinema  
visioni italiane  
premio solinas  
fare cinema a bologna  
premio Luca de Nigris  
martin scorsese. il mio viaggio nel cinema documentario



## ipotesicinema e polygone étoilé

**Fisionomie** è la terza opera prodotta da Ipotesi Cinema da quando la sua attività formativa si è ricostituita a Bologna grazie al contributo della Cineteca di Bologna. Questo lavoro, come **Autoritratto italiano**, nasce dal risultato delle osservazioni sulla realtà italiana condotte attraverso la Postazione per la Memoria e si propone - come il titolo stesso lascia intuire - di lasciar emergere dal medesimo contesto corale una galleria di personaggi che, pur legati fra di loro da un filo comune, si costituiscono come vere e proprie isole narrative.

**Fisionomie** è stato realizzato dai partecipanti a IpotesiCinema nel corso del 2005. Il mediometraggio è composto da una serie di ritratti accomunati dal medesimo sguardo poetico sul reale, tratto identificativo del lavoro svolto dal laboratorio di formazione condotto da Ermanno Olmi e Mario Brenta.

I ritratti sono stati realizzati da Sergio Bencivenni, Rincen Caravacci, Isabella Carpesio, Patricia Del Carmen Pimienta Fernández, Alessandro Fontana, Marianna Guaiazzi, Niccolò Manzolini, Davide Marassi, Matteo Musso, Antonella Porcelluzzi e Adriano Storzi.

### L'ORIZZONTE E LA STORIA

Abbiamo installato il nostro **Atelier Autonomo per il Cinema di Ricerca** (*Studio Autonome du Cinéma de Recherche*, SACRE) nel cuore di un quartiere popolare al centro di Marsiglia, a due passi dal luogo di partenza dei traghetti per la Corsica e la Regione Magrebina. Un cerchio di palazzi (una barriera, come diciamo a volte) come orizzonte visibile. Ci vivono circa 80 famiglie di tutte le provenienze geografiche, ma non di tutte le provenienze sociali. Loro sono come noi, immigrati, gente della quale i pianificatori non saranno mai soddisfatti.

Qui, hanno votato NO all'Europa liberale contro tutti i media e quasi tutti i partiti politici. Da allora gli immigrati vengono accusati quotidianamente di essere reazionari, razzisti, privilegiati, irresponsabili. Si dice che, quando fanno sciopero prendono ostaggi, quando manifestano "contro" ci fanno rimettere denaro, quando passano le frontiere clandestinamente mettono in pericolo il mercato del lavoro, quando occupano la loro fabbrica perché chiude per essere trasferita in Cina contrastano la libera concorrenza.

Ma loro abitano qui, di fronte a noi. Qui, quando il sole tramonta nel mare, i suoi raggi più rossi ci arrivano riflessi da ogni finestra. E ogni stanza viene inondata da quella luce calda e irreali.

ipotesiCinema

**IPOTESICINEMA**  
C/o Cineteca di Bologna  
via Riva di Reno, 72  
40122 Bologna  
www.ipotesicinema.it

### association fila flanne

1 rue François Massabo  
13002 Marsiglia (Francia)  
<http://perso.wanadoo.fr/ateliers-filmflanne>  
[polygone.etoile@wanadoo.fr](mailto:polygone.etoile@wanadoo.fr)



Polygone étoilé

In questa luce hanno vissuto i primi ad aver impressionato una pellicola. E' successo in un quartiere popolare di Marsiglia, in un'ansa del piccolo porto della Ciotat. La stazione, l'arrivo del treno. La nostra storia ... A portata di mano.

## **IL GESTO**

*Polygone étoilé* ha scelto questa città, Marsiglia. Ognuno di noi viene da una storia e da una terra diversa. Il cinema è il nostro linguaggio comune, malgrado non sia sempre il nostro primo linguaggio (alcuni di noi sono anche pittori, scrittori, musicisti, etnologi, ecc.). Ognuno porta qui il proprio percorso d'artista, indifferente alla necessità di conformarsi a generi e formati, stili e scritture, tecniche e circostanze.

Giriamo quasi esclusivamente in pellicola, un modo per essere "fuori circuito" e non seguire la corrente ma per essere presenti nel mondo, per interrogarsi sulla memoria, sulla sensibilità, sulla materia, sulla responsabilità dell'uomo e per reinventare il gesto.

La nostra casa d'arte è aperta ad associazioni che proiettano film, vicini che si riuniscono per riunioni sindacali, abbiamo appena ospitato la festa del Ramadan (la fine del digiuno musulmano). Regolarmente da più di otto anni, diamo di volta in volta la telecamera Aaton S.16 mm e il Nagra digitale in mano ad un gruppo di ragazzi del quartiere.

Tra poco sarà la volta di alcuni musicisti che hanno intenzione di fare un "film musicale", senza ragione, per il gusto di farlo, in modo anonimo, senza uno scopo promozionale, di messa in vendita del capitale personale. Sarà un "gesto gratuito". E loro, che sono nati con la TV (ne sanno più di tutti i professori della nostra età, che arrivano da un altro secolo), marcheranno lo spazio effimero dei nostri muri bianchi, con l'impronta leggera d'un istante vissuto nella felicità di esistere.

Possiamo mettere in relazione questo gesto con i gesti di chi, 26.000 anni fa, utilizzava le mani come stampo. Dalla bocca soffiavano un po' di colore (e proprio a un tiro di sputo della Ciotat, appunto!). Chi ha visto il tratteggio di queste mani proiettato sulle pareti delle nostre grotte sa dove è nato il desiderio di cinema.

*Jean-François Neplaz*